



LINEE GUIDA PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO STRATEGICO DELLA VALCONCA

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (r_emi)
Assemblea Legislativa (AOO_AL)
allegato al AL/2020/0027363 del 29/12/2020 10:27:31

Sommario

1. Valconca Next: partecipazione e pianificazione strategica per lo sviluppo sostenibile della Valconca	3
2. Il percorso partecipativo: fasi ed esiti	3
3. Verso un Piano Strategico comunitario della Valconca: linee guida per la pianificazione strategica partecipata	5
3.1 Valconca Rural Hub: verso una Vision e una Mission	6
3.2 Indirizzi di lavoro	6
3.2.1 Governance: “fare sistema”	6
3.2.2. Forum per la partecipazione: cittadinanza attiva e responsabilità condivisa	7
3.2.3. Ambiti di lavoro strategici	7
3.2.4. Fattori di competitività	8
3.3 Roadmap	9
3.4 Strumenti per la pianificazione partecipata	10

“Valconca Next: verso un piano strategico della Valconca” è un progetto co-finanziato dal bando 2019 della L.R. 15/2018 sulla partecipazione e promosso dall’Unione dei Comuni della Valconca in partenariato con la Provincia di Rimini, la Camera di Commercio della Romagna Forlì-Cesena e Rimini e l’Associazione Forum Rimini Venture.

1. Valconca Next: partecipazione e pianificazione strategica per lo sviluppo sostenibile della Valconca

Il progetto “Valconca Next: verso un Piano Strategico della Valconca”, co-finanziato dal Bando Partecipazione 2019 della Legge regionale dell’Emilia-Romagna 15/2018 “Legge sulla Partecipazione all’elaborazione delle Politiche Pubbliche”, ha visto la realizzazione di un **processo partecipativo per l’elaborazione di linee guida di pianificazione strategica per lo sviluppo sostenibile della Valconca**.

Il progetto è stato promosso dall’Unione dei Comuni della Valconca, in partenariato con la Provincia di Rimini, la Camera di Commercio della Romagna Forlì-Cesena e Rimini e l’Associazione Forum Rimini Venture, con lo scopo di imprimere una direzione di lavoro condivisa basata su una **visione di area territoriale ampia e di orizzonte a medio-lungo termine**. La costruzione di una visione condivisa tra istituzioni, stakeholders e cittadini rappresenta infatti la chiave per affrontare in maniera strategica, sistematica ed efficace, precise linee di indirizzo per il **raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile** su ambiti che, a livello di singoli comuni o porzioni di territorio, non possono esplicitare al meglio il proprio potenziale. Ci si riferisce, ad esempio, ad azioni volte a coniugare la crescita dell’economia con la tutela dell’ambiente e un maggior benessere sociale per le persone. Temi, questi, che, in tali territori, chiamano in causa l’agricoltura, il turismo e il patrimonio naturale (compreso il fiume), il welfare, la mobilità sostenibile, la qualità dell’aria nonché altri **ambiti che necessitano di una forte coesione territoriale**, sia per attrarre finanziamenti, e quindi tradursi in progetti concreti, sia per provocare **impatti rilevanti e duraturi di carattere ambientale, sociale ed economico**. Inoltre, i cambiamenti rapidi in settori strategici (economici, sociali e di capacità di attrazione intesa nel suo significato più ampio) fanno sì che per territori come la Valconca, per restare al passo ed evolvere, debbano sviluppare una sempre maggiore **capacità di resilienza**, ossia una capacità di visione e di adattabilità alle trasformazioni.

La pianificazione strategica partecipata rappresenta dunque un approccio efficace e funzionale per la costruzione di una direzione “di marcia” condivisa e lungimirante, uno strumento indispensabile laddove si voglia impostare una nuova stagione di sviluppo nel segno di una innovazione di approccio, processo e governance capace di consentire all’intero territorio e alla comunità valliva di ridefinire in maniera rapida orizzonti e strumenti di intervento innovativi grazie a:





- una maggiore **partecipazione attiva** dei cittadini capace di tradursi anche in una maggiore conoscenza e coscienza delle problematiche;
- una maggiore capacità di **coordinamento territoriale**;
- una maggiore **efficacia dei progetti e delle azioni**;
- una maggiore **coesione istituzionale e territoriale**;
- una maggiore definizione e **misurabilità dei risultati**;
- una maggiore capacità di **attrarre finanziamenti**.

2. Il percorso partecipativo: fasi ed esiti

Il processo partecipativo Valconca Next ha preso avvio nel gennaio 2020 e, a causa della pandemia da Covid-19, ha visto una riprogettazione delle attività partecipative che hanno garantito, nonostante i rilevanti limiti della partecipazione “da remoto”, un **coinvolgimento diretto di cittadini, stakeholders e istituzioni**. Qui di seguito, in sintesi, **le fasi e gli esiti** del percorso partecipativo.



ASCOLTO



			
<p>Interviste one-to-one ai Sindaci del territorio della Valconca: Gemmano, Mondaino, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo-Monte Colombo, Saludecio, San Clemente, Cattolica, Coriano, Misano Adriatico, Morciano di Romagna e San Giovanni in Marignano.</p>	<p>Interviste one-to-one a oltre 40 stakeholders del territorio: imprenditori agricoli e industriali, referenti di associazioni culturali e di promozione del territorio, cittadini e leader di comunità.</p>	<p>Divulgazione e raccolta online di questionari di ascolto semi strutturati alla cittadinanza: oltre 140 questionari che hanno visto l'adesione di cittadini non solo dei territori della Valconca ma dell'intera provincia di Rimini.</p>	<p>Participatory office: ufficio mobile itinerante sui comuni dell'Unione per l'ascolto dei cittadini e la promozione del progetto.</p>



ANALISI



	
<p>Analisi SWOT: individuazione dei punti di forza (Strengths), di debolezze (Weaknesses), delle opportunità (Opportunities) e delle minacce (Threats) della Valconca. L'analisi è stata elaborata a partire dalle informazioni e dai contenuti emersi nella fase di ascolto (interviste ai Sindaci e agli stakeholder e questionari di ascolto).</p>	<p>Quadro conoscitivo: ricostruzione sulla base di dati statistici ed elementi scaturiti dallo studio del territorio durante il processo partecipativo delle caratteristiche demografiche, economiche, ambientali, sociali e turistiche e degli aspetti di digitalizzazione e mobilità del territorio della Valconca.</p>





RISULTATI



	
<p>Linee guida per l'elaborazione del Piano Strategico della Valconca - che supera i confini dell'Unione e abbraccia tutti i territori della valle - contenenti gli elementi di Vision e di Mission, gli indirizzi di lavoro, la roadmap operativa e gli strumenti per la pianificazione partecipata.</p>	<p>Proposta di accordo istituzionale tra enti del territorio per dare avvio ad un percorso di pianificazione strategica di vallata e valutare la fattibilità della sperimentazione di un Contratto di Fiume Conca.</p>

3. Verso un Piano Strategico comunitario della Valconca: linee guida per la pianificazione strategica partecipata

Dagli esiti delle diverse fasi del processo partecipativo è stato possibile costruire, su una base condivisa, delle **linee guida di pianificazione strategica per lo sviluppo sostenibile della Valconca**. In particolare, quello che emerge in termini di positività, criticità, opportunità e prospettive, sia negative che positive, dall'analisi SWOT, realizzata esaminando le informazioni e i dati raccolti nella fase di ascolto e analisi, è un quadro di sintesi che ricostruisce la Valconca come un **territorio ad alta potenzialità di sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile**, grazie alla presenza di asset strategici peculiari, minacciata però da un **sistema di sviluppo integrato e di governance debole e non coeso**.

ANALISI SWOT – QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI PRINCIPALI			
 PUNTI DI FORZA	 PUNTI DI DEBOLEZZA	 OPPORTUNITÀ	 MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • Qualità ambiente, natura e paesaggio • Dimensione Slow • Piccole produzioni di qualità ed eccellenze enogastronomiche • Agricoltura biologica • Patrimonio storico e artistico • “Terra di mezzo” tra territori strategici dal punto di vista turistico e culturale • Associazionismo 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa coesione tra territori • Inefficienza di servizi e infrastrutture per la mobilità e la viabilità • Perdita di coesione sociale (alta valle: aree dormitorio e spopolamento) • Mancanza di servizi diffusi • Mancanza di un prodotto turistico integrato di territorio • Scarso sostegno all'innovazione delle piccole e medie imprese • Mancanza di politiche integrate per trattenere e valorizzare i giovani 	<ul style="list-style-type: none"> • Una strategia coesa per la competitività del territorio • Un progetto integrato del territorio funzionale al coordinamento tra i diversi fattori di successo e le vocazioni distintive che il territorio presenta 	<ul style="list-style-type: none"> • Uscire dalla competizione territoriale • Declino sociale, ambientale, economico irreversibile del sistema territoriale e dei singoli territori

Un quadro che evidenzia la **necessità di segnare il passo tra un'era e l'altra**, ossia tra il protrarre il lento cammino verso il **declino sociale, economico e ambientale** di alcune importanti aree della Valconca o **costruire una strategia coesa e condivisa** per garantire alla Valconca una strada di sviluppo duraturo e integrato sulla base di asset strategici fertili e favorevoli al rilancio dell'intera vallata.

In tale contesto, la pianificazione strategica rappresenta lo strumento per la costruzione di una visione condivisa fondata su ambiti di lavoro e azioni strategiche in grado di realizzare un percorso di sviluppo sostenibile dell'intera Vallata del Conca. I **pilastri della pianificazione strategica** sono rappresentati dalla:

- **volontà** di intraprendere un percorso di pianificazione strategica di **medio-lungo periodo**;
- **partecipazione** dell'intera comunità, rappresentata da istituzioni, stakeholder e cittadini, alla creazione della **vision** e della **mission** di lungo periodo;
- individuazione degli **ambiti di lavoro strategici** per lo sviluppo del territorio;
- **progettazione integrata** fondata su un disegno unitario in riferimento al quale impostare le singole azioni progettuali che concorrono a realizzarlo;

- **capacità di “fare sistema”**, ossia andare oltre ogni campanilismo o interesse di parte per garantire una solida competitività dell’intero territorio.

In questo documento di linee guida sono contenuti gli elementi di vision e di mission scaturiti dal processo partecipativo Valconca Next quali **principi di partenza da riprendere e mettere al centro del confronto del processo partecipativo** che dovrà essere avviato per arrivare alla piena co-creazione della vision e della mission del piano Strategico della Valconca. Tali indicazioni costituiscono, infatti, un **primo nucleo di fattori strategici per la definizione della vision e di mission** sulla base degli asset fisici e valoriali che caratterizzano il territorio e sui desideri prospettici espressi dai partecipanti al percorso partecipativo Valconca Next. Inoltre, gli elementi scaturiti dal processo partecipativo pongono le basi per un lavoro di superamento dei campanilismi spingendo non solo le istituzioni, ma anche i cittadini delle singole comunità dei territori della Valconca, a lavorare in maniera sinergica ed integrata laddove si vogliono raggiungere davvero obiettivi concreti.

3.1 Valconca Rural Hub: verso una Vision e una Mission

Dal processo partecipativo Valconca Next è emersa la **forte identità rurale**, sia storica che prospettica, del territorio della Valconca. Un’identità costituita da un **sistema economico e culturale** derivante dall’integrazione tra **attività agricole, patrimonio storico** e produzione di **beni e servizi di particolare specificità**, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali. Tale integrazione può costituire, in ottica prospettica, l’occasione di rilancio della **Valconca come Hub sperimentale per l’innovazione rurale**, un punto di riferimento per l’implementazione di **politiche innovative di sviluppo locale integrato** inserito in una più ampia cornice di sviluppo **economico, sociale e ambientale sostenibile**. Infatti, oggi la competitività, che sia di un’impresa o di un territorio, si gioca sull’abilità di stare al passo con i tempi, e anche di saperli anticipare, coniugando la propria distintività, materiale e immateriale, con la sostenibilità, l’innovazione e l’efficienza.

Dunque, un vero e proprio distretto rurale in cui la **valorizzazione dell’agricoltura e dell’Heritage si coniugano indissolubilmente con la promozione del territorio e delle sue peculiarità** per raggiungere un pieno sviluppo delle potenzialità economiche (incluse quelle turistiche), sociali e culturali in grado anche di captare e intercettare risorse per il territorio e le comunità.

3.2 Indirizzi di lavoro

Per giungere alla realizzazione della vision e della mission si individuano alcuni **indirizzi di lavoro** alla base del processo partecipativo **per la costruzione delle progettualità e delle azioni** necessarie a tradurre tali prospettive in programmi territoriali integrati e in un Piano Strategico di vallata.

3.2.1 Governance: “fare sistema”

Pre-requisito fondamentale e propedeutico all’avvio di un processo di pianificazione strategica per la costruzione di politiche e prassi che perseguano una visione di medio-lungo periodo è la costituzione di un **gruppo di lavoro integrato** composto dagli amministratori dei comuni della Valconca, oltre quelli che aderiscono all’Unione, e dagli enti che hanno già espresso la volontà di contribuire alla co-creazione di un Piano Strategico di Vallata, tra cui Provincia di Rimini, la Camera di Commercio della Romagna Forlì-Cesena e Rimini, l’Associazione Forum Rimini Venture e l’Università di Bologna – campus di Rimini. L’approccio strategico, infatti, postula come **condizione di successo la capacità di lavorare assieme**, il famoso “fare

sistema” che, come rilevato, costituisce invece uno degli ostacoli più complessi da sormontare. Oggi più che mai diventa indispensabile vedere il territorio in quanto complesso di identità, risorse, caratteri peculiari, forze sociali ed economiche da mettere in gioco, tutte e insieme, per delineare il proprio futuro e attivarsi per costruirlo concretamente. Per cui, non può essere più in alcun modo premiante in un’epoca, come quella attuale, in cui la diminuzione delle risorse disponibili è sempre più marcata e gli effetti della pandemia da Covid-19 stanno segnando una crisi sociale ed economica di portata epocale, una politica di “campanili” che costituisce a tutti gli effetti un reale fattore di blocco di tutte le politiche territoriali che richiedono un approccio strategico e sistemico.

Per tutti questi motivi, è necessario attuare un’**innovazione di governance** capace di superare le logiche amministrative del singolo territorio in favore di una nuova prospettiva che non può non partire dall’abbattimento dei “confini” culturali per porsi in condizione di sfruttare le grandi opportunità offerte dai confini geografici.

3.2.2. Forum per la partecipazione: cittadinanza attiva e responsabilità condivisa

Altro fattore strategico propedeutico all’avvio di un percorso di pianificazione strategica partecipata è il **co-protagonismo della comunità e delle sue forme rappresentative**. Gran parte della riuscita competitiva di un territorio dipende, infatti, non solo dalla capacità delle istituzioni di fare sistema tra loro ma anche dalla loro capacità di **coinvolgere la comunità** in un processo di **responsabilizzazione collettiva**. La mancanza di una comunità coesa e che si riconosca attorno a un “senso” condiviso frenano un qualunque processo virtuoso di crescita. L’insieme delle criticità e delle problematiche da affrontare per il rilancio della Valconca postula quindi la costituzione di un nucleo partecipativo solido e duraturo, un **forum rappresentativo delle comunità e delle realtà che abitano il territorio**, e un suo coinvolgimento attivo sia nella conoscenza e comprensione delle dinamiche territoriali e globali che nella ricerca di soluzioni condivise e innovative per affrontarle con successo attraverso un **piano strategico comunitario**. Inoltre, la condivisione di una visione e di una strategia da parte non solo delle diverse istituzioni territoriali ma anche delle rappresentanze e della cittadinanza può rappresentare, come l’esperienza del Piano Strategico di Rimini ha dimostrato in questi anni, un **elemento di garanzia e di continuità** per portare avanti con determinazione le scelte condivise e intraprese in maniera duratura e non ridiscuterle, o direttamente accantonarle, ogniqualvolta cambino i protagonisti della politica o gli assetti locali, così come avviene assai spesso in particolare nel nostro Paese.

3.2.3. Ambiti di lavoro strategici

Dalle analisi e dalle indicazioni rilevate durante il processo partecipativo Valconca Next, e coerentemente con gli elementi di vision e di mission, emergono con chiarezza alcuni **driver strategici** sui quali costruire i **tavoli di lavoro** del processo partecipativo del Piano Strategico Valconca. Si tratta di ambiti di lavoro che guardano alle peculiarità del territorio in **un’ottica di innovazione e di sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile**. Tre ambiti di lavoro, di cui uno tripartito a sua volta, che sono:

1. **Sviluppo economico sostenibile:**

- **Bio-distretto**, un’area territoriale ad alta specializzazione produttiva e ad elevata concentrazione della filiera del biologico: produzione, consumo e promozione.
- **Economia circolare**, elemento di sviluppo economico trasversale.
- **Turismo ed Heritage**, patrimonio culturale e storico-sociale per la costruzione di un prodotto turistico integrato.







2. **Ambiente e riqualificazione urbana e territoriale**, riorganizzare il territorio attraverso l'attribuzione di nuove funzioni territoriali.
3. **Rigenerazione sociale e coesione territoriale**, volta alla costruzione di una comunità, civile e istituzionale, solida, resiliente e sostenibile anche in virtù delle conseguenze e degli effetti che scaturiranno dalla crisi della pandemia da Covid-19 e del nuovo ruolo che potrebbero avere le aree interne nel rapporto tra le aree urbanizzate e quelle meno urbanizzate.

3.2.4. Fattori di competitività

Per garantire competitività al territorio e alla sua strategia di sviluppo è indispensabile lavorare all'innovazione infrastrutturale del territorio e al potenziamento di asset strategici come la **mobilità e accessibilità e la trasformazione digitale**. Per portare la Valconca su un sentiero di sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale è fondamentale l'aspetto tecnologico, indispensabile per **cambiare in profondità i modelli di produzione, consumo e di interazione tra le persone e l'ambiente**. In particolare, i nuovi modelli produttivi sono sempre più orientati a quella che è definita l'economia "digi-circolare": dall'agricoltura di precisione che consente di risparmiare acqua e fertilizzanti all'internet delle cose che consente di anticipare la sostituzione e la manutenzione di impianti e prodotti (evitando così la loro dispersione nell'ambiente), all'uso di materie prime seconde basate sul riciclo dei rifiuti all'ecodesign dei prodotti alla fruizione condivisa di beni e alla gestione smart dei territori resa possibile dalle reti di ultima generazione. La rivoluzione digitale assieme alla mobilità e all'accessibilità ai territori sono condizioni necessarie, ancorché non sufficienti, della trasformazione dei modelli di consumo e di produzione.

3.3 Roadmap

La roadmap operativa prevede lo svolgimento del processo partecipativo per la redazione del Piano Strategico della Valconca, ed eventualmente del Contratto di Fiume Conca, durante tutto il corso del 2021. Ciò consentirà di giungere al 2022 con una strategia di sviluppo condivisa e in concomitanza con la **nuova stagione della programmazione dei fondi comunitari 2021-2017** che costituisce una prima concreta opportunità di attingere a risorse europee per **realizzare progetti innovativi** (dall'ambito della transizione ecologica e digitale, a quelli dell'innovazione sociale, dello sviluppo territoriale sostenibile e delle infrastrutture strategiche). In tal senso, **l'elaborazione di un programma-quadro di orientamento e sviluppo**, come il Piano Strategico, può costituire una base solida per elaborare con maggiori possibilità di successo progetti mirati ai diversi settori finanziari dell'Unione Europea e per costruire le reti di partenariato necessarie per accedere ai medesimi fondi.

					
FEBBRAIO 2021	FEBBRAIO – DICEMBRE 2021	MARZO – OTTOBRE 2021	ENTRO DICEMBRE 2021	DA GENNAIO 2022	INTERA DURATA DEL PERCORSO
Sottoscrizione del protocollo d'intesa tra enti del territorio per dare avvio al percorso di pianificazione strategica di vallata	Verifica di fattibilità per la realizzazione di Contratto di Fiume Conca partecipato	Prosieguo e allargamento del processo partecipativo avviato dal progetto "Valconca Next" attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • costituzione e avvio del Forum per la partecipazione • avvio dei tavoli di lavoro tematici (intercomunali) per l'elaborazione degli indirizzi e delle azioni progettuali • confronto con buone pratiche nazionali e internazionali sui campi di lavoro individuati 	Stesura e sottoscrizione del documento del Piano Strategico della Valconca e del Contratto di Fiume Conca	Avvio della fase attuativa del Piano Strategico della Valconca	Attività collaterali di comunicazione, partecipazione e informazione

3.4 Strumenti per la pianificazione partecipata

Il Piano strategico è uno strumento fondato, per sua stessa natura, sull'integrazione tra i diversi ambiti e settori in cui si dispiegano il governo e la programmazione del territorio e, proprio grazie all'**integrazione intersettoriale**, adottata come approccio sia in fase di analisi che di elaborazione prospettica, arriva a definire la propria visione e il sistema di azioni interrelate, che spesso sono anche di carattere immateriale, attraverso le quali concretizzare tale visione. In tal senso, il Piano Strategico è uno strumento che si pone, o meglio si dovrebbe porre in una situazione ottimale, a monte della pianificazione di settore la quale, a sua volta, si configura come strumento attuativo per realizzare le previsioni del Piano strategico stesso nei diversi campi tematici.

Inoltre, la scelta di un **piano strategico comunitario**, così come lo strumento del Contratto di Fiume, al contrario di altre tipologie di pianificazione più "desk" come quelle spesso adottate in altri contesti, richiedono l'adozione di **strumenti e tecniche di partecipazione e facilitazione** capaci di condurre ad una visione condivisa a partire da interessi e posizioni diverse e spesso contrapposte.

Grazie all'esperienza maturata a livello territoriale dal **Piano Strategico di Rimini**, che già partire dal 2010 ha avviato un processo partecipativo di pianificazione strategica comunitaria che oltre a riguardare la realtà urbana del capoluogo è stato fin da subito inteso come uno strumento di portata provinciale, sarà possibile avvalersi di un **know-how molto peculiare e innovativo** sia in termini di **strumenti che di metodologia** per la partecipazione e l'elaborazione e attuazione di un Piano Strategico.

Inoltre, nella costruzione di azioni e progettualità è sempre più auspicabile l'adozione di strumenti volti alla corresponsabilità della comunità nel perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Tra questi strumenti, di rilevante efficacia si stanno dimostrando le **cooperative di comunità**, un modello di innovazione sociale dove i cittadini sono produttori e fruitori di beni e servizi. È un modello che crea sinergia e coesione in una comunità mettendo a sistema le attività di singoli cittadini, imprese, associazioni e istituzioni, rispondendo così ad esigenze plurime di mutualità. La cooperativa di comunità, per essere considerata tale, deve avere come esplicito obiettivo, quello di produrre vantaggi a favore di una comunità alla quale i soci promotori appartengono o che eleggono come propria. Questo obiettivo deve essere perseguito attraverso la produzione di beni e servizi che incidano in modo stabile e duraturo sulla qualità della vita sociale ed economica della comunità.

È chiaro che le cooperative di comunità valorizzano la **centralità del capitale umano**, il che significa impostare modelli organizzativi e gestionali che favoriscano la partecipazione e coinvolgimento. Si tratta di esperienze che coniugano le tematiche e valori della cittadinanza attiva, della sussidiarietà, della gestione dei beni comuni e la solidarietà.